

MONITORAGGIO DI PROGRAMMI TELEVISIVI PER L'INFANZIA

Analisi delle competenze comunicative e cognitive nelle modalità di fruizione di un programma RAI SAT in bambini di 5 anni

L. Anolli, R. Ciceri, *Sintesi della relazione alla terza edizione della Conferenza Annuale KIDSAT*, Sestri Levante, 17 giugno 2000-05-31 Tavola rotonda *Esperienze e strumenti di monitoraggio*.



OBIETTIVI:

L'obiettivo principale della ricerca è stato quello di monitorare la fruizione di uno specifico programma televisivo destinato all'infanzia per costituire un'attività di feedback nei riguardi della RAI-TV (RAI SAT2). In modo più specifico, ci si è proposti di: a) approfondire l'influenza e l'incidenza del programma televisivo in oggetto sullo sviluppo delle **competenze comunicative del fruitore** infantile, monitorando a livello individuale gli **effetti** del programma **a breve** (t1) e a **lungo termine** (t2) sull'evoluzione di specifiche abilità cognitive, linguistiche e comunicative (vocabolario, enciclopedia, livello di organizzazione concettuale, pensiero narrativo e organizzazione di storie ben formate); b) approfondire le **modalità di fruizione** del programma televisivo in oggetto da parte dei bambini, esplorando i processi di riproduzione, ed elaborazione dei contenuti delle trasmissioni; c) monitorare eventuali differenze di salienza comunicativa, di **gradimento** e di influenza sullo sviluppo delle competenze comunicative dei tre contenitori che compongono l'unità di programmazione video analizzata (Animal Show, Glu Glu, Albero Azzurro).

L'area d'indagine è costituita dalle funzioni psicologiche connesse con lo sviluppo delle competenze comunicative del bambino: i processi di conoscenza e di acquisizione dei codici espressivi, in particolare del codice verbale (mappatura lessicale e sviluppo delle conoscenze enciclopediche), i **processi cognitivi** di rappresentazione e di organizzazione dell'esperienza in significati (dall'organizzazione episodica, alla generalizzazione in eventi, a ll' organizzazione concettuale), i processi sottesi al **pensiero narrativo** (comprensione e produzione strutturale e semantica di testi narrativi), nonché i processi **meta-cognitivi** (*mindreading*) di re-intenzionalizzazione della fonte.

METODO:

La ricerca ha coinvolto un gruppo di 51 bambini di 5 anni equamente suddivisi per sesso di una scuola materna comunale di Milano, attribuiti casualmente ai due gruppi previsti per le condizioni sperimentale e di controllo. La ricerca è stata articolata in 4 fasi: fase pre test (somministrazione delle batterie di screening delle competenze comunicative al campione), fase di fruizione (visione di 6 unità del programma Rai SAT da parte del solo gruppo sperimentale seguita dalla elaborazione grafica di un contenuto del programma), fase re-test (nuova somministrazione degli screening al termine della fase di fruizione a tutti i soggetti del campione), fase post test (ripetizione degli screening due mesi dopo il termine del trattamento, per l'accertamento della costanza e stabilità degli effetti a lungo termine.

Per l'analisi dei dati è stato applicato un disegno di analisi trasversale-sequenziale (cross-sequential con disegno sperimentale, del tipo before-after, che considera l'analisi sistematica delle variazioni attribuibili all'intervento di due ordini di variabili indipendenti: tempo(t1, t2, t3) x condizione (gruppo sperimentale, gruppo di controllo). Il disegno sperimentale previsto è del tipo: 3 x 2, con misure ripetute sul primo fattore.

RISULTATI:

I risultati pongono in evidenza una serie di interessanti fenomeni. Innanzitutto, i dati relativi allo screening di competenza lessicale mostrano un aumento statisticamente significativo del numero di item di entrambi gli stimoli target nei bambini fruitori del programma in funzione dei tempi di fruizione. Dopo avere assistito alle unità televisive contenenti informazioni riguardo alle parole target esaminate i bambini sono lessicalmente più competenti dei loro coetanei e mostrano di conoscere termini specifici, presentati nei due

programmi a cui vengono dedicati sequenze di immagini in cui l'oggetto nominato appare in azione, contestualizzato, confrontato con altri e osservato da più punti di vista.

Va, peraltro, osservato che l'arricchimento non riguarda solo il bagaglio lessicale, ma anche il numero di conoscenze enciclopediche. Come indicano i dati relativi allo screening di questo secondo indice di competenza comunicativa i fruitori dei due programmi, dispongono dopo la fruizione di un numero maggiore di conoscenze relative ai due item target. Pertanto il programma televisivo funge non solo da "macchina parlante", ma anche da "esploratore", tanto più potente essendo verbale, vocale e iconico. Il bambino interessato "mappa" questo flusso d'informazioni trattenendo in memoria quelle che emergono come salienti. Tale effetto di mappatura permane anche a distanza di tre mesi nella seconda fase di somministrazione delle prove. Questi dati, in accordo con ricerche precedenti mostrano le potenzialità di questo tipo di programma televisivo che promuove l'esplorazione di oggetti e realtà superando i vincoli spazio temporali dei contesti comunicativi reali.

I dati relativi al terzo indicatore esaminato (LOS), mostra che solo negli screening relativi alla parola target presente in *Albero Azzurro* il gruppo sperimentale dopo la fruizione migliora in maniera significativa rispetto al gruppo controllo il proprio livello di organizzazione concettuale, mantenendo la competenza raggiunta anche a lungo termine. Nelle due prove seguenti la visione Tv i bambini passano da una modalità episodica e contestualizzata di organizzazione di tali contenuti ad una competenza più generalizzata e astratta. Come sottolineano le più recenti teorie sull'organizzazione concettuale infantile l'espressione delle proprie conoscenze in concetti comparabili e condivisibili richiede non una semplice mappatura di un lessico più specifico e di nuove conoscenze che vengono in modo pertinente sommate ad altre, ma un processo più complesso di comparazione, selezione e sintesi delle informazioni. Esso sembra favorito da una serie di caratteristiche strutturali del programma quali la struttura monotematica, la moltiplicazione dei punti di vista, lo schema dialogico e la processualità dell'esplorazione conoscitiva. E' importante che il bambino venga accompagnato a tappe e per gradi dentro l'esplorazione, con un percorso temporalmente e sequenzialmente scandito. La moltiplicazione delle informazioni e i cambi di scena, pur essendo importanti e stimolanti, non sono sufficienti, senza continui richiami e osservazioni a ciò che è già stato esplorato, agli elementi di connessione e differenza rispetto alle esperienze precedenti.

I risultati degli screening individuali e di gruppo relativi al pensiero narrativo (script, storie ben formate, storia di gruppo) convergono nel mostrare l'assenza di differenze significative di competenza tra i bambini del gruppo di controllo e quelli del gruppo sperimentale prima e dopo la fruizione televisiva. La narrazione presente nei tre programmi somministrati non ha influito sulla competenza narrativa del bambino. Il dato negativo non può essere spiegato in funzione della mancanza di sollecitazioni, poiché sono numerose le storie presenti nella programmazione. Va piuttosto analizzata la qualità del materiale narrato. L'analisi qualitativa e descrittiva dei disegni prodotti dai bambini dopo ogni unità di fruizione, fornisce ulteriori elementi per la comprensione di questi dati. I disegni e le loro verbalizzazioni mostrano in primo luogo un adeguato grado di comprensione da parte dei bambini delle storie proposte. Tuttavia tale comprensione varia in funzione del tipo di storia fruita. Le storie più semplici e narrate mediante poche sequenze narrative sono riprodotte dai bambini con notevole accuratezza grafica, e congruenza cromatica rispetto a ciò che viene mostrato in tv. L'estrema precisione di riproduzione, il tratto sicuro e la coloritura accurata sono indici di un ricordo preciso rispetto ad una sequenza di azioni che il bambino ha potuto seguire e comprendere con facilità. Di ben diversa natura sono i disegni che riguardano i cartoni animati, in particolare il graditissimo *Sooty*.



Disegno 1 - I Teletubbies



Disegno 2 - I Teletubbies

In queste elaborazioni grafiche il bambino non è un fedele ricostruttore della scena televisiva. Piuttosto ne è l'interprete. Numerosi sono i disegni in cui i personaggi sono antropomorfi, le stesse verbalizzazioni diventano rielaborazioni della storia televisiva, che funge da cornice-stimolo in cui il bambino inserisce, come in un doppio scenario, la sua storia. Il ricordo è meno accurato, il riferimento ai contenuti della storia è meno preciso.

Infine l'attenzione più analitica alle scelte dei bambini entro gli elementi che compongono i tre diversi contenitori, mostra che anche all'interno dei programmi il bambino opera delle scelte precise e selettive. La

capacità del bambino di selezionare nel corso dei 90 minuti di fruizione mostra come egli mantenga, pur svolgendo altre attività e staccandosi dalla visione diretta, una “attenzione vigile” che gli consente di registrare mutamenti percettivamente salienti e di richiamare un’attenzione focalizzata. L’attenzione vigile consente di scegliere quando e quanto dirigere l’attenzione focalizzata. In questo senso il bambino si configura come un fruitore competente che esercita uno zapping attento e selettivo tra le diverse proposte.